Ven.lis Dei Servus
Sac.s Ignatius Capizzi

CENNI

sullo stato attuale

DELLA BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

DEL VEN. SERVO DI DIO

SAC. IGNAZIO CAPIZZI

ED INVITO AI FEDELI

per accelerarne il compimento
con generosi soccorsi

PALERMO
Stamperia di Fr. Ruffino

1858.

Il dì 26 maggio del volgente anno 1858 sacro alla memoria dell'Apostolo di Roma San Filippo Neri, un atto solennemente religioso compivasi nella Ven. Chiesa di Santa Maria in Vallicella. Erasi di già tenuta, nello scorso marzo, la Congregazione Generale, alla presenza del Supremo Gerarca Pio IX, giusta le Apostoliche Costituzioni, onde dichiararsi. « *Co-*
« *stare delle Virtù in grado Eroico del Ven.*
« *Servo di Dio Sacerdote Ignazio Capizzi* »
singolare ornamento del nostro Clero, suscitato

nello scorso secolo dalla Provvidenza, per esser Maestro d'ogni virtù, e perfetto modello dello Ecclesiastico ministero, e della di cui Beatificazione, e Canonizzazione, erasi introdotta la Causa fin da quaranta anni.

Trasferivasi perciò il S. Padre dal Palazzo Vaticano in detta Chiesa, con tutto lo splendore e la pompa del suo Supremo Pontificato, per proferire il suo alto giudizio, e dopo avere con fervide e replicate preghiere implorato da Dio lo Spirito del Consiglio, circondato di tutto il Sagro Collegio degli Eminentissimi Porporati, pronunziò solennemente, e ritualmente, il cotanto sospirato decreto. « *Che costa delle* « *Virtù Teologali e Cardinali del Ven. Servo* « *di Dio Ignazio Capizzi, Sacerdote Secolare* « *della Città di Bronte, in grado Eroico* ».

Lungo sarebbe qui e fuor di luogo, l'esporre il dettaglio de' fatti di questo insigne Uomo Apostolico, le prove magnanime del suo zelo, l'operosità indefessa del suo Spirito, i frutti ubertosissimi delle sue fatiche, le tante e sì pro-

ficue istituzioni da lui promosse, non meno che le operette varie di Pietà da lui pubblicate, che son norma sicura, e dolce alimento, di chi vuol progredire nelle vie della perfezione Cristiana; ma tacer non si può tra le tante, della utilità di una modesta istituzione e del lustro cui seppe innalzarla, cioè della Congregazione di Spirito di Ecclesiastici, nominata di *Maria Santissima del Fervore in S. Giuseppe*, alla quale abbiam la sorte di appartenere, sia che debba riguardarsene come il fondatore primario, del che non mancano documenti, e memorie, sia che quasi per ispirazione divina, solo ne fosse stato il Riordinatore, e la Guida. Poichè fu certo da lui che riconoscon l'origine, le regole che oggi ne informano lo Spirito, e ne diriggono il Governo, fu egli che ne adombrò sotto la semplicità del titolo da lui dettato, la meta cui vuol condurne gli allievi. E nessuno negar potrà che codesta Congregazione avviata dai suoi ammaestramenti, infiammata dai suoi esempli, vivificata dal suo Spirito, non abbia nei

passati tempi, prodotti frutti copiosi di benedizione e di salute, e nella educazione del Clero, e nella istruzione del popolo Palermitano; che non sia stata la Nutrice feconda e benefica di quei tanti eletti e chiari Sacerdoti, che chiamati da Dio al servigio dell'Altare, ed iniziati da essa al sacro Ministero, son pur riusciti a gran giovamento della Chiesa; e se elevati ad onorifiche dignità, han saputo rendersi diletti a Dio, e cari agli uomini, attirandosi colle loro virtù, gli omaggi, la riverenza, e le benedizioni del Pubblico, sì in vita che in morte, fino ai giorni nostri, essendone stati non ha guari, testimonî ed ammiratori noi stessi (1). Figli di un tanto Padre, promoverne la gloria è nostro retaggio; quindi la sua Cristiana apoteosi si è il più fervido, il più vivo dei nostri voti. Ma i nostri sforzi, per quanto generosi, bastar non possono ad appagare il più ardente dei nostri desiderî, l'esaltazione solenne cioè del nostro benemerito Istitutore. Facciam perciò con-

(1) Si allude al Rev. Parroco Monsignor D. Giambattista

fidenti, appello a tutti coloro che amano colla Religione, la gloria della Chiesa Palermitana, della quale il Venerabile di Capizzi fu l'ornamento, e lo splendore, onde cooperar con munifici ajuti, perchè si affretti il sospirato momento della esaltazione di un Eroe, che fu tanto benefico a noi, a questa Chiesa, ed all'intera Sicilia, e perchè il di lui nome, aggiunto all'Albo dei Beati Compreensori, coll'accrescer le glorie della Chiesa Palermitana, le acquisti un Protettore dippiù ne' Cieli.

Gli Ecclesiastici Congregati di Maria SS. del Fervore in S. Giuseppe.

Volendo appagare la religiosa pietà dei fedeli, e quel divoto entusiasmo che oggi si è maggiormente palesato verso il nostro Ven. Servo *di Dio, alla promulgazione del*

Scasso ascritto a detta Congregazione trapassato li 5 gennaro 1838 alla di cui morte, che fu pubblico lutto, l'intera Città alzò concorde la voce de' suoi meriti e delle sue virtù.

sopradetto Decreto Pontificio, credesi opportuno trascriverne la distinta relazione, che leggesi nel Giornale di Roma del 27 maggio 1858, inserita nel foglio officiale di Sicilia del 4 giugno 1858, n. 118.

« La mattina del 26 maggio fu tenuta cap-
« pella papale nella Chiesa di S. Maria in Val-
« licella per la festa di S. Filippo Neri, uno dei
« patroni di Roma. Dopo la Messa, Sua Santità
« faceva processionalmente ritorno in sagristia,
« e sedutasi sul trono espressamente eretto
« chiamava a se gli Emi. e Rmi. signori Car-
« dinali Patrizi, prefetto della Sacra Congre-
« gazione dei Riti, Roberti relatore della causa
« di beatificazione e canonizzazione del vene-
« rabile Servo di Dio Ignazio Capizzi sacer-
« dote di Bronte in Sicilia, non che Monsignor
« Capalti, segretario della stessa Congrega-
« zione dei Riti, e Monsignor Frattini, pro-
« motore della Fede. Indi alla presenza del Sa-
« cro Collegio e di tutti quelli ch'ebbero parte

« nella cappella dichiarò solennemente: Constare
« delle virtù teologali e cardinali praticate in
« grado eroico dal sudetto venerabile Servo
« di Dio Ignazio Capizzi. Il relativo decreto
« veniva letto da Monsignor Segretario della
« Congregazione dei Riti.

« Il venerabile Servo di Dio Ignazio Ca-
« pizzi, le cui virtù furono dal supremo ora-
« colo della Chiesa dichiarate praticate in grado
« eroico, nacque l'anno 1708 in Bronte nella
« Sicilia da parenti poveri di censo, ma ricchi
« di virtù. Fino dalla infanzia apprese il santo
« timor di Dio, ad astenersi da ogni colpa,
« di modo che in quella età fu veduto fare
« cosa nessuna che puerile fosse, ma come un
« altro Samuele crebbe nell'amore di Dio e de-
« gli uomini. Chiamato al santuario mostrossi
« irreprensibile e poverissimo, non cessò mai
« di attendere alla pietà ed allo studio. Dive-
« nuto sacerdote mostrossi ministro di Dio
« nella grandezza della pazienza, nelle tribo-
« lazioni, nelle fatiche, nei digiuni, nella ca-

« rità, nella scienza, nella giustizia e nelle
« altre virtù: fattosi tutto a tutti per tutti sal-
« vare, per quarantasette anni esercitò con
« successo felice l'apostolico ministero in Si-
« cilia: così che non fuvvi in quell'isola città
« o villaggio, chiesa o chiostro che non abbia
« avuto da lui il beneficio della Parola di Dio
« e non sia stato oggetto dello zelo e della
« carità di lui. Quantunque privo di ogni
« mezzo di fortuna, ma solo ricco di quello
« spirito di carità non che cerca il proprio
« vantaggio, egli come se fosse di tutto pa-
« drone innalzò dalle fondamenta monasteri,
« sodalizi, collegi, conservatori, quando per
« provvedere alle giovani pericolanti, quando
« alle pratiche di religione degli operai e de-
« gli artigiani. Promosse gli studi ecclesiastici
« e soprattutto la retta educazione dei chie-
« rici. Finchè sfinito da tante fatiche moriva
« nel bacio del Signore in Palermo nella casa
« dei Padri Filippini l'anno 1783.

« La fama delle segnalate virtù del sacer-

« dote Ignazio Capizzi non rimase sepolta nella
« tomba di lui: ma serbossi viva e crebbe in
« tutta la Sicilia in modo che nel 1819 il
« Pontefice Pio VII mediante voto della Con-
« gregazione de' Sacri Riti destinava una com-
« missione per introdurre la causa di Beatifi-
« cazione e Canonizzazione di questo gran
« Servo di Dio. E compiuti tutti gli atti fu
« fatto un triplice esame intorno alle sue virtù.
« La prima volta nella Congregazione prepa-
« ratoria tenuta nel 1854 dinanzi all' Emo.
« signor Cardinale Roberti, relatore della causa;
« la seconda l'anno 1857 al palazzo Quiri-
« rinale alla presenza degli Emi. Porporati
« componenti la Congregazione dei Sacri Riti;
« e la terza nel marzo del corrente anno,
« nella generale Congregazione tenuta al Va-
« ticano alla presenza del Sommo Pontefice,
« dove proposta la quistione se constava in-
« torno alle virtù teologali e cardinali del Ve-
« nerabile Servo di Dio Ignazio Capizzi, ogni
« cardinale ed ogni consultore espresse il suo

« giudizio. E allora il Santo Padre prima di
« decidere in cosa di sì grave importanza,
« tutti esortava a far preci per invocare l'as-
« sistenza dello Spirito Santo. E ben matu-
« rata in se stesso la causa, Sua Santità sta-
» biliva di pronunciare come ha fatto il su-
« premo suo giudizio nel giorno della festa di
« S. Filippo Neri.

« E dopo la lettura del decreto, il signor
« Pietro Re, postulatore della causa, presen-
« tossi ai piedi del trono ed umiliò i suoi rin-
« graziamenti al Santo Padre, il quale de-
« gnossi rispondere con benigne parole, ester-
« nando la sua compiacenza nel vedere esal-
» tati i servi fedeli suscitati in ogni tempo a
« gloria della Chiesa e ad edificazione delle
« anime. »

N. B. — *Chi vorrà apprestare le sue largizioni potrà far capo dal Rev. Sacerdote Antonino Minutoli Deputato Postulatore di detta causa.*